



**Verbale Riunione 22 Gennaio 2020 per La distribuzione contributo finanziamento
ARI ai corsi e insegnamenti in lingua inglese 2019**

Sala Riunioni in Presidenza

Il giorno 22 gennaio 2020 alle ore 15.00 nella Sala riunione della Presidenza SMFN si sono riuniti la Commissione Internazionalizzazione, Il preside della Facoltà SMFN ed i presidenti di quei CdS appartenenti alla facoltà SMFN che hanno attivato corsi o insegnamenti di lingua inglese e che fruiscono del contributo ARI.

Sono presenti:

I membri della Commissione Internazionalizzazione:

- prof.ssa Maria L. Bernardini, Dipartimento BBCD
- prof.ssa Ilaria Fratoddi, Dipartimento di Chimica
- prof Daniele Porretta, Dipartimento di Biologia Ambientale (sia come membro della commissione che come delegato del professor Gabriele Favero presidente del CAD del corso di laurea in Tecnologie per la Conservazione e restauro dei Beni Culturali)
- prof.ssa Donatella Magri, rappresentante CIVIS.

I presidenti dei CdS

- prof.ssa Maria Egle de Stefano per Neurobiologia (insegnamenti in inglese)
- Prof. Alessandro Fatica per Genetics and Molecular Biology
- Prof Andrea Pelissetto per Physics (corsi in Astronomy and Astrophysics)
- Prof Daniele Porretta (come delegato del prof Gabriele Favero, presidente) per Science and Technology for the Conservation of Cultural Heritage

Il preside della Facoltà di SMFN

Prof Riccardo Faccini

Il manager didattico della Facoltà SMFN

La dott.ssa Loredana de Ieso

Il **Prof. Faccini** introduce l'argomento riportando l'entità dell'importo del contributo erogato dall'ARI: 20 000 euro per i master Science and Technology for the Conservation of Cultural Heritage, per Genetics and Molecular Biology, e per Physics con i due anni del Master già attivi e 2500 euro per Neurobiologia che ha soltanto una serie di insegnamenti attivi in lingua inglese. Per quanto riguarda i corsi nel master in Archaeological Materials Science, che ha effettivamente ricevuto il contributo di 5000 euro, la prof. Magri interviene nel discorso informando i presenti che per l'aa 2019/2020 gli insegnamenti previsti non saranno erogati e quindi in contributo ricevuto per tali corsi sarà da restituire all'ARI.

Il Preside sottolinea l'argomento sul quale verterà la riunione: la difficoltà di attrarre studenti dalle Università Europee e, in certa misura, anche dalle Università extraeuropee con competenze sufficienti ad affrontare i nostri corsi di studio con profitto. I presidenti dei CdS sono sollecitati a riportare le loro esperienze di questi anni sulla presenza degli studenti stranieri nei loro corsi in inglese, sulle modalità di selezione di questi e sul livello



di conoscenza degli studenti in questione e, infine, sulle criticità riscontrate. Altro tema che viene trattato è l'uso dei fondi erogati dall'ARI e le modalità per una possibile ottimizzazione delle spese. Spesso, a causa della scarsa flessibilità nell'utilizzo del contributo ARI, una parte di tali fondi viene restituita perché non spesa (è il caso anche dell'aa 2018/19)

Prof. Alessandro Fatica. Il professor Fatica riporta l'esperienza acquisita in questi primi 4 anni del Master in Genetica e Biologia Molecolare al cui interno è erogato un curriculum totalmente in lingua inglese. Attualmente 5 posti su 120 sono stati esclusivamente riservati a studenti dei paesi extraeuropei, di cui 1 riservato al progetto Marco Polo. Tuttavia, in questi anni, non sono mai stati riempiti i posti a disposizione (che inizialmente erano 10). Per esempio, per l'anno accademico in corso solo 3 studenti dai paesi extraeuropei sono stati selezionati. Questi studenti provengono da università extraeuropee, principalmente del Sud-Est asiatico. Il master sembra non attrarre studenti dai paesi europei e l'ARI promuove essenzialmente la mobilità dai paesi extraeuropei.

Gli studenti stranieri spesso non seguono i corsi e non danno esami. Il livello di conoscenze di base è basso e si accompagna con una scarsa conoscenza della lingua inglese. Gli studenti stranieri sono preventivamente selezionati in base al curriculum di studi senza avere nozione della qualità dell'Università di provenienza e questa fase rappresenta la prima criticità. Il professor Fatica rimarca, infatti, che negli anni passati, per un breve periodo l'Ateneo aveva ingaggiato e messo a disposizione della Facoltà un professionista "credential evaluator" che ha facilitato il lavoro di selezione dei candidati provenienti dai paesi extraeuropei operando una selezione "informata" sulla base della qualità delle Università di provenienza. Ad oggi la selezione operata dal CdS degli studenti extraeuropei pre-selezionati dall'ARI avviene attraverso analisi comparativa che si basa sulla media dei voti degli esami e tipo di laurea. Esiste una pagina facebook del Corso di Studio che viene seguita e aggiornata e un video esplicativo su youtube.

Il contributo ricevuto dall'ARI viene speso per: tutoraggio agli studenti stranieri (supporto per le procedure per il permesso di soggiorno, affitto alloggi etc.); tutoraggio per la lingua inglese, ovvero per un'insegnante che aiuti gli studenti (italiani e stranieri) ad acquisire la padronanza della lingua; pagamento dei professori per i singoli insegnamenti non copribili da personale Sapienza; minima attività di pubblicizzazione del corso, volantini, brochure e simili.

Aspetti di maggiore criticità: la mancanza di una traduzione ufficiale del bando del Master che viene pubblicato solo in italiano; mancanza di un "credential evaluator" che stabilmente coadiuvi la selezione dei candidati; mancanza di un esperto di comunicazione che possa adeguatamente pubblicizzare il corso; poca flessibilità nella gestione dei fondi ARI.

Prof Andrea Pelissetto: L'esperienza maturata negli anni del Master Physics ricalca in parte le osservazioni fatte dal professor Fatica. Il numero degli studenti extraeuropei è di circa 10 per aa, per la maggior parte provenienti dall'India. Anche in questo caso sembra che il livello di preparazione di questi studenti sia nettamente inferiore a quello degli studenti di Sapienza e la motivazione principale delle iscrizioni sia quella di raggiungere altri paesi, essendo l'Italia solo un passaggio necessario al raggiungimento di questo scopo. Questa ipotesi è consolidata anche dalla mancata frequenza dei corsi e del



sostenimento degli esami e infine, di fatto, dall'abbandono del corso di laurea. Di media, solo 2-3 studenti extraeuropei stranieri sono in regola con gli studi con risultati non brillanti. Anche in questo caso il corso di laurea in Physics, seppur prestigioso nella tradizione, non sembra attirare studenti europei né quelli eccellenti dalle migliori università extraeuropee. La selezione del CdS, successiva a quella effettuata dall'ARI, avviene su Dossier.

I fondi ARI vengono utilizzati essenzialmente per coprire i costi dei professori a contratto per quei corsi che non vengono coperti dal personale Sapienza; per materiale didattico informativo; per il tutorato agli studenti stranieri. Le criticità maggiori riflettono quelle esposte dal Prof. Fatica, cioè mancata pubblicazione del Bando in inglese, mancanza di diffusione dell'informazione sul Master in ambito europeo, scarsa preparazione degli studenti, necessità di una figura professionale di "credential evaluator" e maggiore flessibilità nella gestione dei fondi ARI.

Prof Daniele Porretta. La situazione del master in Science and Technology for the Conservation of Cultural Heritage sembra essere migliore rispetto a quella dei corrispettivi di altri atenei italiani. Viene effettuato, da un'apposita commissione didattica formata dai docenti del CAD in Scienze Applicate ai Beni Culturali, anche un colloquio via Skype come seconda fase della selezione degli studenti stranieri. Questa ulteriore selezione sembra aver favorito una migliore scelta dei candidati. Circa 10 studenti stranieri di nazionalità varia, tra cui Iran, Serbia e India, frequentano il corso, Il Master in Science and Technology for the Conservation of Cultural Heritage di viene anche pubblicizzato con brochure e flyers dal CdS.

I fondi ricevuti dall'ARI sono finalizzati al tutoraggio; acquisizione di competenze (lezioni integrative su varie materie data la vastità delle conoscenze richieste dal corso di laurea); pubblicazione di materiale informativo. Le criticità maggiori sono quelle relative alla pubblicazione del bando e alla diffusione delle informazioni, come riferito dagli altri Presidenti di CdS.

Prof.ssa Maria Egle de Stefano: nel corso di neurobiologia sono impartiti alcuni insegnamenti in lingua inglese. Nessuno studente extraeuropeo ha seguito questi corsi che sono invece scelti da alcuni studenti ERASMUS. I corsi vengono pubblicizzati tramite brochures (anche in inglese). Il corso si è fatto promotore di un blog (Neuroblog) che viene tenuto aggiornato da studenti e docenti.

DISCUSSIONE COLLETTIVA E PROPOSTE:

In seguito alla esposizione dei Presidenti dei CdS si apre una discussione collettiva che raccoglie proposte su quello che viene identificato come l'aspetto prevalente delle criticità: la mancanza di un'adeguata pubblicizzazione delle offerte di corsi in inglese della Facoltà. Si evidenzia la mancata diffusione di queste offerte nell'ambito di Università di buon livello sia in Europa che in paesi extraeuropei. L'altro aspetto che viene discusso è una possibile maggiore flessibilità nell'uso dei fondi ARI che nel prossimo futuro dovrebbero essere assegnati direttamente alle Facoltà.

La discussione affronta dapprima la possibilità che alcune iniziative possano essere prese dai singoli corsi in coordinazione con la Facoltà e con l'ARI.

Le strategie proposte per **promuovere la diffusione dell'informazione** sono le seguenti



- invio di materiale informativo agli uffici degli affari internazionali delle università di interesse.
- Partecipazione a “fiere” o a eventi che coinvolgono gli studenti (del tipo “porte Aperte” in Sapienza) nelle sedi delle Università di interesse. ARI??
- Coinvolgimento delle ambasciate estere e degli attachés scientifici/culturali. Coinvolgimento del Ministero degli Esteri e degli attachés scientifici/culturali italiani presso una gamma di Paesi scelti, sedi delle Università rilevanti.
- Coinvolgimento mediante invio di materiale informativo a colleghi e collaboratori in Università di interesse. Preparare un segnalibro/locandine/poster per le LM
- Pubblicizzazione mediante 1-2 slides ppt dei corsi in oggetto nei seminari tenuti dai nostri docenti nelle università estere.
- Visibilità del materiale informativo digitale su GOOGLE mediante la consulenza di un professionista per questa competenza (ARI).
- Diffusione dei Bandi in lingua inglese da parte dell’ARI.
- Creazione di una pagina web di facoltà con descrizione/pubblicizzazione dei singoli corsi in inglese, che poi faccia riferimento alle pagine istituzionali dei CdS. Una consulenza di marketing su come meglio impostare questa pagina sarebbe importante.

La selezione degli studenti frequentanti può essere migliorata mediante un’analisi dei dossiers da parte di un “credential evaluator” professionale (ARI?) A breve termine, si potrebbe ipotizzare una consulenza di un professionista mediante contributo economico dei vari corsi di studio coordinati dalla Facoltà. A livello dei singoli corsi di laurea la selezione potrebbe essere migliorata introducendo un colloquio (SKYPE) come seconda fase del processo di valutazione dei candidati.

In generale si propone: 1. un coordinamento fra i corsi di studio interessati, la commissione internazionalizzazione e la Presidenza; 2. una maggiore interazione con l’ARI per riportare le esperienze di questi anni e informarli delle criticità rilevate al fine di coinvolgere questo settore nella loro risoluzione e di coordinare con esso le azioni di facoltà.